

L'INTERVISTA: PAOLO GRECO

di Alessio Peluso

“Capire tu non puoi, tu chiamale se vuoi emozioni ...” recitava Lucio Battisti in uno dei suoi versi più famosi. Sicuramente faceva riferimento a sensazioni personali difficili da descrivere, perché ci sono momenti che lasciano il segno e giorni impossibili da dimenticare. Il nostro ospite è Paolo, 14 anni che proverà a raccontarci l’esperienza del 27 aprile, giorno della Cresima.

Benvenuto Paolo nella grande famiglia di ECCLESIA!
Grazie a voi! L’invito è arrivato a sorpresa, ma come facevo a dire no? Amo provare nuove esperienze, figuriamoci un’intervista!

Bene Paolo, dato che si percepisce la tua carica, parlaci un po' di te ...
Sono Paolo, ho 14 anni e frequento la l’Istituto Scientifico a Galatone. La mia grande passione è il calcio ed amo ascoltare musica con il mio cellulare mentre viaggio.

Ok. Ma se ti dico 27 aprile qual è il primo pensiero che balena nella tua mente?
La mia prima sensazione è un pochino d’ansia e paura per il momento importante che mi apprestavo a vivere. Allo stesso tempo una gioia molto particolare, che mi dava la giusta energia.

Anche la preparazione è fondamentale per arrivare col piede giusto all’appuntamento clou. Quando è stato il momento in cui hai sentito di essere veramente pronto?

Ci sono state varie fasi: in primis il Campo Scuola ad Alezio e l’incontro col vescovo, ma ricordo piacevolmente anche uno degli ultimi incontri pre-sacramento con i miei educatori: trattare i sette doni dello Spirito Santo mi ha lasciato dentro qualcosa d’importante, che prima non avevo colto. Una bella emozione!

Dopo tanta attesa, quel pomeriggio la Chiesa era gremita, alla presenza di

genitori, amici, fotografi. Forse c’era il pericolo di sentirsi quasi una piccola rockstar, ma nel momento dell’unzione ...

E’ stata una frazione di secondi, vissuta con particolare patos. Lo scambio di sorrisi col mio amico Michael è stato tutto un programma che sembrava gridare: ce l’abbiamo fatta! Siamo Cresimati!

E il post-celebrazione? Svelaci qualche retroscena sui festeggiamenti ...
Immane il ritrovo con i miei familiari. Inoltre ho avuto la fortuna di festeggiare nello stesso locale con altre mie compagne. Peccato non aver potuto assaggiare quell’ottimo prosecco, poiché la tonsillite non mi aveva ancora abbandonato, ma va bene lo stesso.

E ora chi è Paolo? E’ cambiato qualcosa nella tua vita?
Sì, qualcosa è cambiato. Sicuramente vi è un impegno maggiore in parrocchia, a partire dall’ora



di Adorazione Eucaristica settimanale.

Per concludere la nostra chiacchierata: qual è il tuo sogno? E soprattutto pensi di poterlo realizzare?

Visto il mio indirizzo scolastico sogno di poter diventare uno scienziato. Il mio modello è Einstein! Magari potessi ricalcare le sue orme. In ogni caso ci proverò, con grande determinazione.

Ti ringrazio Paolo. E' stato veramente piacevole conoscerti e apprezzarti. E come consuetudine delle nostre interviste con i ragazzi ti lascio con una frase di Gianni Rodari: *“Or che i sogni e le speranze si fan veri come fiori,sulla Luna e sulla Terra fate largo ai sognatori!”*

Istintivamente ti risponderai che quello che sogni è quello che vorresti vivere! Grazie ancora e alla prossima!

PUBBLICATO NEL GIUGNO 2017